

Sede: Sala Riunioni, via Ripetta.

Ordine del Giorno:

1. Revisione documenti della Consulta per la pubblicazione
2. Revisione del regolamento tesi
3. Varie ed eventuali

Presenti:

Daniela Caldarulo
Claudia Catalano
Angelica Speroni

Assenti:

Guo Xiangcheng

La riunione si apre alle ore 9.30.

La riunione è valida come da regolamento Art. 9, b.

Il Presidente legge l'ordine del giorno come da convocazione.

I membri della Consulta presenti si occupano di raccogliere ed ordinare formalmente tutti i verbali non ancora pubblicati delle precedenti riunioni, nelle more del mancato operato dell'allora Segretario verbalizzante.

La Consulta si appresta a rintracciare il Segretario al quale si chiederà di firmare i verbali (dal n.20 al n.23), per procedere alla pubblicazione.

La Consulta procede con la revisione della proposta di un nuovo Regolamento tesi da sottoporre al Consiglio Accademico. (Allegato 1)

Si propone di corredare il Regolamento tesi di una "Guida pratica alla stesura della tesi teorica", in quanto si ritiene possa essere particolarmente utile per gli studenti. (Allegato 2)

La riunione si chiude alle ore 15.00.

In fede

Il Segretario verbalizzante Daniela Caldarulo

Il Presidente Angelica Speroni

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO TESI di DIPLOMA di I e II LIVELLO dell'ACCADEMIA di BELLE ARTI di ROMA

Introduzione

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Accademico, detta le norme per la stesura delle tesi di Diploma di I e II livello presso l'Accademia di Belle Arti di Roma e ha natura vincolante per quanto concerne le disposizioni ufficiali.

1. Requisiti

Per conseguire i Diplomi accademici di I e II livello lo studente deve acquisire 180 CFA per il Triennio o 120 CFA per il Biennio, comprensivi degli insegnamenti, delle altre attività formative e della prova finale secondo quanto definito dall'Ordinamento di Corso.

2. Modalità della Prova finale

Il titolo di studio è conferito a seguito di una prova finale che consta della realizzazione e discussione di un elaborato teorico (compilativo o sperimentale) e/o un elaborato laboratoriale su tema a scelta del candidato, in accordo con il Relatore.

La tesi di Diploma teorica deve costituirsi indicativamente di un minimo di 50 cartelle per il Triennio e di 80 cartelle per il Biennio, posta la facoltà del relatore di concordare diversamente con lo studente.

Il progetto di tesi deve essere realizzato sotto la supervisione di un Relatore che ha facoltà di curare lo sviluppo della tesi nella sua interezza, sia nell'elaborazione teorica sia nella produzione laboratoriale. Qualora il Relatore non fosse il Docente di indirizzo, solo se il candidato lo ritenesse opportuno, in accordo con il Relatore, si può prevedere la partecipazione del Docente di indirizzo, ai fini della realizzazione della produzione laboratoriale del progetto di tesi.

Il candidato può avvalersi, in accordo con il Relatore, anche di un Correlatore.

Il Relatore della prova finale deve essere, al momento dell'assegnazione della tesi, un Docente di ruolo dell'Accademia o a contratto. Il Correlatore può essere o un Docente di ruolo o a contratto dell'Accademia o un esperto esterno previa accettazione da parte del Relatore.

3. Richiesta di tesi

La richiesta di tesi deve essere fatta al Docente prescelto come Relatore su apposito modulo scaricabile dal sito dell'Accademia di Belle Arti di Roma. I Docenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma sono tenuti a valutare la richiesta di essere Relatore, qualora richiesto dagli studenti previo congruo anticipo, argomento concordato, validità del lavoro

e affinità alla materia insegnata. Il Docente può rifiutare le richieste con motivazione scritta.

Tutti gli studenti sono tenuti a presentare richiesta di tesi al Relatore entro e non oltre sei mesi prima della sessione in cui intendono sostenere la prova finale. La mancata ottemperanza di ciò autorizza il Relatore a respingere la richiesta dello studente.

Per partecipare agli appelli degli esami di Diploma nelle diverse sessioni, lo studente deve presentare domanda secondo modalità stabilite dalla Direzione (per le quali si rimanda al Manifesto degli Studi) e ha facoltà di farlo indipendentemente dal numero di CFA maturati entro le date di scadenza delle presentazioni delle domande di Diploma.

4. Commissione giudicatrice

La prova finale si svolge attraverso la discussione pubblica dell'elaborato di tesi dinanzi a una Commissione giudicatrice.

Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate con decreto del Direttore e composte da almeno tre Docenti, compreso il Relatore ed eventuale Correlatore. Potranno far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche Docenti di Scuole diverse da quelle in cui sono iscritti i candidati, preferendo i docenti che nella medesima sessione non fanno da Relatori ad altri diplomandi.

5. Valutazione

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi. Alla prova finale è assegnato, dalla Commissione giudicatrice, un punteggio complessivo fino a un massimo di 7 punti, che va a sommarsi alla votazione di ammissione data dalla media dei voti conseguiti negli esami di profitto. Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei cento decimi. Il Relatore della prova finale può assegnare fino a un massimo di quattro punti. Il Presidente e il terzo membro possono assegnare fino a un massimo di tre punti ciascuno. La lode può essere attribuita solo a fronte di ulteriori tre punti a disposizione della Commissione che devono essere ricompresi all'interno del punteggio massimo attribuibile secondo quanto stabilito dall'art.42 del Regolamento Didattico.

ALLEGATO 2

Guida pratica alla stesura della tesi teorica

1. Definizione

Obiettivo formativo primario della tesi è di permettere al diplomando di acquisire un'ottima padronanza del tema trattato, attraverso l'approfondimento concreto e la conoscenza critica della letteratura rilevante. Convenzionalmente i lavori di tesi si distinguono in compilativi e sperimentali.

1.1. Tesi compilativa

La tesi compilativa consiste nella raccolta, nello studio e nell'elaborazione riassuntiva di fonti bibliografiche inerenti l'argomento scelto, in merito alle quali lo studente è tenuto ad operare un lavoro di sintesi chiara e ordinata della letteratura da lui reperita.

1.2. Tesi sperimentale

La tesi sperimentale è caratterizzata da un lavoro di ricerca sull'argomento prescelto atto a fornire un nuovo punto di vista o far emergere aspetti originali e innovativi riguardo il tema trattato. Anche la tesi sperimentale annovera un sostanzioso impianto compilativo e teorico di partenza sul quale fondare le considerazioni e le elaborazioni personali frutto del lavoro di analisi delle fonti.

2. Linee guida sulla stesura della tesi

La tesi di Diploma deve essere organizzata ordinatamente in capitoli, paragrafi e sottoparagrafi, attenendosi alla seguente struttura:

- Introduzione
- Capitoli compilativi (contesto, dati di sfondo, teorie già elaborate in merito all'argomento, etc.)
- Capitoli sperimentali (in caso di tesi sperimentale)
- Conclusione
- Bibliografia
- Eventuali appendici o immagini

2.1. Introduzione

Preferibilmente minimo di 2 cartelle, l'Introduzione deve presentare l'argomento di tesi in maniera chiara e riassuntiva, illustrandone le motivazioni e i metodi di studio/ricerca applicati durante lo svolgimento, descrivendo appropriatamente il contesto, i motivi per cui è stato scelto un determinato tema, le finalità cui il diplomando aspira nel suo percorso di ricerca sull'argomento. A scelta del candidato, può annoverare anche una sintesi punto per punto di quanto verrà illustrato nei paragrafi successivi.

2.2. Conclusione

Preferibilmente minimo 2 cartelle, la Conclusione deve riassumere il lavoro svolto ed esposto nei paragrafi della tesi, esplicitando chiaramente ciò che si è cercato di dimostrare

nel corpo della tesi, traendo un bilancio del lavoro fatto, delle aspettative di ricerca soddisfatte e di quelle ancora da raggiungere, evidenziando i dati salienti e lasciando spazio ad una eventuale prosecuzione della ricerca.

3. Struttura del testo

La tesi di Diploma deve costituirsi indicativamente di un minimo di 50 cartelle per il Triennio e 80 cartelle per il Biennio, redatte secondo le seguenti impostazioni:

- Carattere: Helvetica, Arial, Verdana, Calibri, Times New Roman, Times, o altro carattere facilmente leggibile
- Dimensioni del corpo del testo 12 pt
- Dimensioni dei titoli dei paragrafi 16 pt, dei sottoparagrafi 14 pt
- Dimensioni delle note a piè di pagina 10 pt
- Allineamento testo: giustificato
- Margini: Superiore 2,5 – Inferiore 2,5 – Destro 2,5 – Sinistro 3 – Rilegatura 1
- Interlinea: 1,5

Si specifica che, esclusivamente in accordo con il Relatore e previa concreta motivazione (tecnica, artistica, progettuale), il formato di tesi può essere modificato nella sua interezza rispetto alle indicazioni soprastanti.

3.1. Citazioni bibliografiche

Tutte le fonti reperite per la stesura della tesi devono essere riportate accuratamente nelle note a piè di pagina e nella bibliografia secondo il seguente schema:

3.1.2. Note a piè di pagina

Si adoperano in caso di citazioni nel corpo del testo. Le citazioni brevi (meno di tre righe di testo) possono essere inserite nel corpo del testo tra virgolette. Le citazioni più lunghe devono essere inserite “fuori testo” in forma rientrata, con caratteri in corpo minore e senza virgolette. In entrambi i casi è necessario citare la fonte nel seguente modo: es.

«frase citata» Numero di nota in apice che rimanda a nota a piè di pagina contenente:

- (la prima volta che si cita la fonte): Autore [N. Cognome], *Titolo* [evitare sottotitolo se c'è bibliografia finale], Editore, Luogo [città] e Data, p. N.
- *Op. cit.* (per la medesima opera già citata di un autore: es. Autore, *Op. cit.*, p. N).
- *Ivi.* p.N (per una pagina diversa da una fonte citata nella nota immediatamente precedente: es. *Ivi.*, p. N).
- *Ibid.* (per la medesima pagina della fonte citata nella nota immediatamente precedente).
N.B.: La numerazione delle note ricomincia ad ogni capitolo.

3.1.3. Bibliografia

Da inserirsi in chiusura del lavoro di tesi, deve contenere anche le fonti già citate nelle note a piè di pagina, secondo il seguente schema: Autore [N. Cognome], *Titolo ed eventuale sottotitolo* Editore, Città e Data.